

*La sensibilità  
e l'attenzione  
verso la vigilanza  
ambientale e  
territoriale ha  
sviluppato in  
provincia di Trento  
un sistema di  
controlli capillare  
e coordinato.*



# 22. Controlli ambientali



# Contenuti

<b>22.1 Il sistema della vigilanza ambientale</b>	<b>511</b>
22.1.1 La Cabina di regia	512
<b>22.2 Attività di controllo ordinario e specialistico</b>	<b>513</b>
22.2.1 Attività di controllo ordinario	513
22.2.2 Attività di controllo specialistico	515

a cura di:

**Franca Polla** - Settore informazione e monitoraggi APPA

con la collaborazione di:

**Emilio Brotto** - Dipartimento risorse forestali e montane PAT

**Massimo Stefani** - Settore Laboratorio e Controlli APPA

**Mirko Mazzurana** - Azienda provinciale per i servizi sanitari

**Marco Niro** - Settore informazione e monitoraggi APPA (*redazione*)

Le competenze in ordine al controllo ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sono, a livello nazionale, trasversali a tutti gli operatori di polizia giudiziaria, come ribadito anche dalla Suprema Corte (Cass. pen., sez. III, 27 settembre 1991, n. 1872), che sancisce: “i reati in materia ambientale sono di competenza di tutta la polizia giudiziaria, senza distinzione di competenze selettive od esclusive per settori, anche se di fatto esistono delle specializzazioni”; tale interpretazione è stata più volte ribadita. Nel presente capitolo si descrive il sistema della vigilanza ambientale in Trentino e si riportano i rilievi statistici dell’attività dei vari soggetti preposti.



*foto di Klaus Hagen*

## 22.1 Il sistema della vigilanza ambientale

I soggetti attualmente preposti alla vigilanza ambientale e territoriale in provincia di Trento sono:

a. la Provincia, tramite:

- l’Agenzia provinciale per la Protezione dell’Ambiente;
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento e, al suo interno, il Nucleo Specialistico Forestale (NOSF);
- il Servizio Minerario;

b. i Comuni, tramite i Corpi di Polizia Locale (anche a livello sovra comunale), con il supporto dei Servizi ambiente e degli Uffici tecnici;

c. altri soggetti, quali:

- i Custodi forestali, dipendenti dai Consorzi di vigilanza boschiva;
- i Guardacaccia, dipendenti dall’Associazione Cacciatori Trentini;
- i Guardapesca, dipendenti dalle Associazioni pescatori;

• i Guardaparco dei Parchi naturali.

d. organi dello Stato quali:

- l’Arma dei Carabinieri che ha attivato appositi Nuclei Operativi Ecologici - N.O.E., che nel 2001 ha assunto la nuova denominazione “Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente”;
- la Guardia di Finanza, che ha costituito dei Nuclei ambiente;
- l’Autorità giudiziaria, tramite i Nuclei Investigativi Provinciali di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF)
- Sezioni di polizia Giudiziaria istituite presso le Procure della Repubblica.

Pur non avendo una competenza diretta in ambito provinciale, si è occupato di attività di indagine a rilevanza interregionale anche il Corpo forestale dello Stato.



### 22.1.1 La Cabina di regia

La sensibilità e l'attenzione della Giunta Provinciale nei confronti di difficili situazioni che si sono venute a creare in questi ultimi anni per quanto concerne il tema della vigilanza ambientale si è concretizzata, tra le altre misure, nell'ideazione del "Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale".

Per questo, con l'articolo 7 della Legge Provinciale 4/2009, ci si è proposto di perseguire, attraverso la promozione del sistema provinciale integrato della vigilanza ambientale e territoriale, il più elevato ed efficace livello possibile di raccordo e di coordinamento generale tra organi ed organizzazioni, a livello di Provincia e di enti locali, tra questi ed i competenti organi dello Stato, nonché con ogni altro organo e struttura, pubblica o privata, con funzioni di vigilanza o comunque ad esse connesse.

A tal fine, la Cabina di regia della vigilanza, organo strumentale del sistema integrato, può assicurare il necessario scambio di informazioni tra diversi soggetti ed una più efficace azione di raccordo e coordinamento e quindi, in ultima analisi, la più efficace ed efficiente valorizzazione di tutte le risorse disponibili.

La Cabina di regia costituisce lo strumento attraverso il quale il Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale, partecipato dalla Provincia autonoma di Trento e dagli Enti locali, persegue gli obiettivi indicati dalla legge citata, ed in particolare:

- un'azione efficace e coordinata di presidio, prevenzione e di vigilanza in materia di ambiente, territorio e di risorse naturali;
- il più elevato livello possibile di tutela della qualità e dell'integrità del patrimonio naturale provinciale a favore della collettività;
- lo scambio permanente di informazioni e di conoscenze tra le strutture operative del Sistema integrato;
- la definizione di programmi coordinati di monitoraggio e di controllo del territorio;
- la pianificazione di modalità di raccordo che favoriscano possibili operazioni congiunte in grado di valorizzare le forme di specializzazione;
- l'attivazione di forme di raccordo e coordinamento con altri soggetti che conducono attività di vigilanza ambientale e territoriale.

*foto di Paolo La Sala*



## 22.2 Attività di controllo ordinario e specialistico

### Attività ordinaria

Il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento assicura la prevenzione e la vigilanza in materia di territorio ed ambiente con particolare riferimento a tutto il territorio extra urbano, rurale e montano. I Corpi di Polizia Locale assicurano la prevenzione e la vigilanza in ambiente urbano e periurbano.

### Attività mediamente specialistica

L'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente, in particolare attraverso gli Ispettori ambientali e i tecnici di laboratorio, supporta l'attività del Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento e dei Corpi di Polizia Locale nella prevenzione e vigilanza, e collabora con il Nucleo specialistico attivato presso il predetto Corpo.

### Attività specialistica

L'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente, in particolare attraverso gli Ispettori ambientali e i tecnici di laboratorio, effettua particolari e complesse attività di vigilanza in materia di territorio ed ambiente (es. campionamenti su attività industriali), eventualmente coinvolgendo il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento o i Corpi di Polizia Locale a seconda degli ambiti e delle esigenze di supporto.

Il Servizio Minerario effettua l'attività di vigilanza all'interno delle aree estrattive individuate dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano cave), relativamente alle norme di polizia mineraria, di sicurezza e igiene del lavoro (fatte salve le competenze dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari), nonché al rispetto degli atti autorizzativi in materia di cave; l'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente collabora con il Servizio Minerario in relazione al controllo della tipologia dei materiali utilizzati per il recupero ambientale e sulla corretta applicazione della normativa in materia di rifiuti.

Il Nucleo Operativo Specialistico Forestale (N.O.S.F.) del Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento svolge un'azione continuativa e specialistica di prevenzione, controllo e re-

pressione in materia di ambiente, con particolare riferimento alle materie dell'antiquinamento e dei reati ambientali in genere (urbanistica, polizia idraulica, cave incendi, ecc.).

### 22.2.1 Attività di controllo ordinario

Le strutture forestali hanno una diffusa articolazione su tutto il territorio provinciale, con Uffici centrali (Dipartimento, Servizi ed Uffici centrali) e territoriali (Uffici Distrettuali forestali, Ufficio Tecnico e Gestionale dell'Agenzia Provinciale delle foreste demaniali).

Sul territorio, il numero di addetti alla vigilanza territoriale e ambientale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento è pari a 185, di cui 53 ufficiali di polizia giudiziaria e 132 agenti di polizia giudiziaria. Alle Stazioni forestali, in particolare, sono assegnate 150 unità di personale (dati al 1 dicembre 2012). Sette di queste unità, appartenenti alle qualifiche dei sovrintendenti, assistenti e agenti forestali, sono assegnate in dipendenza funzionale al Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, parte trentina, e prestano servizio nei due Posti di custodia-Stazioni forestali di Rabbi e Peio.

Oltre alla raccolta di tutti i dati confluiti nella dettagliata Relazione annuale 2010, sono state programmate le attività del 2011 consolidando il metodo di lavoro già avviato e confermando l'obiettivo centrale legato al suolo e agli ambiti prioritari già individuati (bonifiche agrarie, discariche e cave). Svartati sono stati i casi sottoposti all'attenzione della Cabina di regia a seguito delle iniziative d'informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali precedentemente avviate, che hanno favorito una conoscenza del ruolo di quest'organo di coordinamento provinciale.

Nel 2011 è stato attuato il piano di formazione adottato dalla Cabina di regia e contenuto nella Relazione annuale citata, con l'attivazione di specifici corsi di formazione e specializzazione del personale in materia di controlli ambientali (in particolare riguardanti settori nuovi per il Corpo

quali cave, discariche, inquinamenti e rifiuti). I corsi attivati nel 2011 (con edizioni già attivate anche nel 2012) sono stati i corsi di formazione "Aggiornamenti su terre e rocce da scavo - Gestione siti contaminati", "Aggiornamenti Codice dell'Ambiente a seguito del D. Lgs. n. 205/2010" e "Aggiornamento normativo/applicativo in materia di controllo acque".

In relazione alle stazioni forestali, in considerazione dell'istituzione delle Comunità di Valle, nel corso del 2011 è stata messa a punto una modifica, perfezionata nel 2012, alla vigente deliberazione che ne disciplina l'organizzazione e funzionamento, per rivedere le circoscrizioni di servizio adeguandole all'assetto istituzionale delle Comunità di Valle.

Attualmente le attività di vigilanza, controllo e tutela occupano in media circa 23.000 giornate/uomo all'anno, corrispondenti al 60% delle giornate di lavoro del personale delle strutture periferiche. Esse si concentrano prevalentemente nei settori:

- vincolo idrogeologico, idraulico, urbanistico e paesaggistico;
- fauna selvatica;
- sistema delle aree protette;
- gestione dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dagli inquinamenti;
- flora, fauna, funghi e tartufi;
- difesa dei boschi dagli incendi.

L'attività operativa si è suddivisa come da tabelle 22.1 e 22.2.

→ **TABELLA 22.1:**

**ATTIVITÀ OPERATIVA DEL CORPO FORESTALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO IN MATERIA DI CONTROLLI AMBIENTALI (2008-11)**

ATTIVITÀ OPERATIVA	2008	2009	2010	2011
Notizie di reato totali	202	276	239	224
Notizie di reato contro persone identificate	120	192	199	137
Sequestri	42	46	32	55
Arresti	0	0	1	1
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	1.602	1.690	1.968	1.973
Sequestri amministrativi effettuati	312	293	493	302

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

→ **TABELLA 22.2:**

**ATTIVITÀ OPERATIVA DEL CORPO FORESTALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO IN MATERIA DI CONTROLLI AMBIENTALI, PER AMBITO (2008-11)**

TUTELA DEL TERRITORIO	2008	2009	2010	2011
Notizie di reato totali	68	120	87	73
Notizie di reato contro persone identificate	49	110	80	60
Sequestri	6	5	0	3
Arresti	0	0	0	0
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	671	706	827	823
Sequestri amministrativi effettuati	0	0	0	0

<b>TUTELA DELLA FAUNA</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Notizie di reato totali	73	87	67	71
Notizie di reato contro persone identificate	31	45	31	32
Sequestri	31	39	32	43
Arresti	0	0	1	1
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	426	439	330	552
Sequestri amministrativi effettuati	115	114	86	93
<b>TUTELA DELLA NATURA E DELLE AREE PROTETTE</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Notizie di reato totali	1	0	0	0
Notizie di reato contro persone identificate	1	0	0	0
Sequestri	0	0	0	0
Arresti	0	0	0	0
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	375	383	615	392
Sequestri amministrativi effettuati	197	179	407	209
<b>PREVENZIONE E REPRESSIONE INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Notizie di reato totali	12	18	13	20
Notizie di reato contro persone identificate	0	0	2	1
Sequestri	0	0	0	0
Arresti	0	0	0	0
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	20	16	31	30
Sequestri amministrativi effettuati	0	0	0	0
<b>INQUINAMENTO, DISCARICHE E RIFIUTI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Notizie di reato totali	26	34	39	25
Notizie di reato contro persone identificate	20	26	31	23
Sequestri	1	0	0	2
Arresti	0	0	0	0
Verbali di accertamento di illecito amministrativo	86	82	98	89
Sequestri amministrativi effettuati	0	0	0	0

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

### 22.2.2 Attività di controllo specialistico

La Legge Provinciale 11/1995 ha provveduto all'istituzione dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) e, nello specifico, all'art. 10 si fa riferimento ai controlli ambientali ad essa demandati, nonché alla necessità di prevedere che la Giunta provinciale, con apposita deliberazione, determini le direttive, i criteri e le modalità d'attuazione della raccomandazione 2001/331/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 aprile 2001, che stabilisce criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, tenendo

conto degli indirizzi e degli obiettivi eventualmente fissati in materia dallo Stato.

L'attività di controllo e di accertamento analitico delle matrici ambientali condotta dall'APPA si è articolata in più filoni, tutti finalizzati alla sorveglianza ambientale, al controllo ufficiale di alimenti e bevande, alle attività di monitoraggio e infine alle risposte di natura tecnica e normativa ad aziende o singoli privati.

Per la parte ambientale, il Settore laboratorio e



controlli ha eseguito verifiche su agenti fisici quali rumori, campi elettromagnetici e radioattività, e misure analitiche su svariate matrici: terreni, rifiuti, polveri, solventi, aria, campioni prelevati nei siti inquinati, acque di tutte le tipologie. Le analisi eseguite sono state finalizzate alla ricerca di inquinanti, alla definizione merceologica dei materiali, alla determinazione quali-quantitativa dei contaminanti, alla quantificazione delle emissioni. Nelle tabelle 22.3 e 22.4 sono riportati alcuni dati statistici.

**COLLABORAZIONI TECNICHE**

Anche per l'anno 2011 l'attività tecnica di vigilanza ambientale a supporto della Procura della Repubblica di Trento nell'ambito di indagini penali è stata significativa; si è inoltre registrata attività di vigilanza con la Procura della Repubblica di Brescia, che ha chiesto collaborazione per accer-

tamenti tecnici in ordine di gestione di rifiuti decadenti dalla produzione dell'acciaio in Lombardia.

Numerosi controlli effettuati hanno interessato tutte le matrici ambientali e sono stati eseguiti in stretta collaborazione con i Consulenti Tecnici (CT) nominati dal Pubblico Ministero titolare delle indagini. Numerose anche le richieste di controlli tecnici e strumentali finalizzati a indagini penali ed amministrative di altri organi di Polizia giudiziaria ambientale, quali il Corpo Forestale trentino, la Polizia dello Stato, i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (NOE).

Sono stati effettuati controlli di scarichi idrici di acque reflue industriali, domestiche ed urbane a seguito di richiesta della Procura della Repubblica di Trento, che ha visto, affiancati agli Ispettori ambientali dell'APPA, personale ispettivo della

→ **TABELLA 22.3:**  
**ATTIVITÀ DELL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN MATERIA DI CONTROLLI AMBIENTALI (2008-11)**

ATTIVITÀ	2008	2009	2010	2011
Pratiche	352	340	331	354
Sopralluoghi	578	685	758	868
Segnalazioni amministrative	61	36	172	113
Citazioni testimonianza	6	11	13	7
Indagini delegate	5	11	16	15
Sequestri/dissequestri	6	3	4	0
Denunce penali	25	42	55	75

Fonte: Settore laboratorio e controlli APPA

→ **TABELLA 22.4:**  
**CONTROLLI EFFETTUATI DALL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (2008-11)**

CONTROLLI AGENTI FISICI	2008	2009	2010	2011
Controlli campi elettromagnetici	44	20	42	145
Monitoraggi in continuo per CEM RF	8	4	10	12
Numero misure per CEM RF e ELF	183	190	317	547
Indagini ambientali CEM	44	20	32	34
Rumore	ND	ND	175	232

Fonte: Settore laboratorio e controlli APPA

Sezione di Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica stessa.

### COLLABORAZIONI FORMATIVE

La collaborazione formativa di APPA, nell'ambito dei controlli ambientali, si è concretizzata nell'ambito della Cabina di regia e della formazione universitaria.

#### Cabina di regia

La formazione specialistica, espletata nell'ambito dell'attività prevista e concordata in Cabina di regia, è consistita in formazione tecnica nell'ambito di gestione delle terre e rocce da scavo e controllo degli scarichi idrici, rivolta agli agenti delle Polizie locali, e formazione tecnica nell'ambito di gestione delle terre e rocce da scavo e controllo degli scarichi idrici rivolta al personale del Corpo forestale della Provincia di Trento.

#### Scuola di formazione universitaria

di Ala per Tecnici della prevenzione nell'ambiente e sui luoghi di lavoro (TPAL) gestita dall'APSS. È interessante sapere che, oltre alle figure professionali di cui sopra, che già si occupano di controlli ambientali negli ambiti di competenza richiamati, altre nuove figure professionali si stanno formando presso il Polo Universitario delle professioni sanitarie – Polo didattico di Rovereto/Ala. Nell'anno accademico 2004/2005, infatti, è stato istituito dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Trento, il Corso di Laurea per Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL). Il relativo profilo professionale viene individuato con il regolamento contenuto nel Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997, n. 58. Il diploma universitario di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione.

Nell'anno 2010 è stato attivato, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e di Verona, il percorso formativo straordinario rivolto a coloro che sono in possesso della qualifica di Tecnico della prevenzione o equipollente, finalizzato ad integrare i debiti formativi necessari per il conseguimento della Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. La collaborazione dell'APPA nelle attività didattiche/esercitazioni presso il corso di laurea è consistita in:

- attivazione di tirocini degli studenti presso il Settore laboratorio e controlli, a seguito di convenzione con la medesima struttura: 12 studenti nel 2008, 15 nel 2010 e 12 nel 2012;
- partecipazione e frequenza di personale dell'APPA (7 tecnici) al corso.



foto di Paolo La Sala